

# Do you want your PRESSToday?

<b>La Provincia Pavese</b> <i>"Causa alle Terme, conti pignorati"</i>	Data: <b>25/10/2017</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>



La Provincia Pavese ed.  
 sezione: PROVINCIA data: 25/10/2017 - pag: 29

## Causa alle Terme, conti pignorati

### Salice, altra grana: l'ex direttrice contesta il licenziamento. Società in crisi: 40 dipendenti in ansia

[wSALICE TERMEI conti delle **Terme** bloccati dalla causa di lavoro dell'ex direttrice generale: è un'altra pesante tegola per la società salicese. Il tutto mentre il tribunale di Pavia ha accettato la richiesta, presentata dal patron di **Terme** di Salice, Fabrizio Ruggeri, del concordato preventivo. Concordato che era stato presentato esattamente una settimana fa. A questo punto chiunque, ed in prima fila i dipendenti che vantano crediti e i fornitori che da tempo attendono di essere pagati, potranno presentare richiesta di pagamenti inevasi o istanza di fallimento nei confronti delle **Terme** di Salice srl. Si apre così un nuovo capitolo che dovrebbe portare alla definitiva chiusura della società **Terme** di Salice Srl, mentre dall'altra parte, Ad **Terme**, saldamente nelle mani di Davide Dionisi, a marzo dovrebbe riprendere l'attività senza dover trascinare con se le sorti di **Terme** di Salice che di fatto, avendo accumulato tra i 6 e i 7 milioni di euro di debiti, non facilitava l'operato di questa società. Ma sul tappeto restano numerosi problemi da risolvere. Primo fra tutti il pagamento dei dipendenti sia fissi che stagionali che devono ancora percepire dalle due alle tre mensilità arretrate. Ma Ad **Terme** in questo momento risulta impossibilitata a pagare qualsiasi onere in quanto, Santina Barbieri, l'ex direttrice generale della società ha presentato causa sia contro **Terme** di Salice Srl che verso Ad **Terme**. E in attesa che il tribunale sblocchi questa situazione, i conti delle due società sono stati pignorati. Il tribunale dovrà esprimersi su un quesito assai complicato: da una parte l'ex direttore generale ritiene di essere stato licenziato mentre dall'altra la società ribadisce di non aver mai lasciato a casa nessuno. In attesa che questo nodo possa essere sciolto i conti delle due società non possono essere per nessuna ragione toccati. Al direttore generale spetta tra l'altro un arretrato di diverse migliaia di euro. Non solo: oltre agli stipendi che devono ancora essere elargiti ai dipendenti ci sono anche da pagare numerosi tfr di chi, vista la situazione delicata in cui versavano le **Terme** di Salice e non percependo più il salario, mesi fa aveva abbandonato. Intanto lo stabilimento tra sabato e domenica prossima chiuderà i battenti per riaprire, forse, nel mese di marzo del 2018. Ancora incerto il futuro dei 40 dipendenti che attualmente operano all'interno dello stabilimento: se per gli stagionali e gli addetti a fanghi, massaggi e inalazioni è certo che saranno lasciati a casa, è invece ancora tutto da decidere il futuro dei circa 10 dipendenti che lavorano invece nel settore amministrativo. Nel frattempo si stanno muovendo anche i sindacati per cercare di capire come evolverà la situazione alle **Terme** di Salice. Da qualche giorno invece, dinanzi alle **Terme** è stato posizionato un cartello che informa cittadini e clienti della chiusura anticipata che dovrebbe permettere di effettuare lavori di manutenzione ordinaria e opere legate all'efficientamento energetico della palazzina termale. Alessandro Disperati